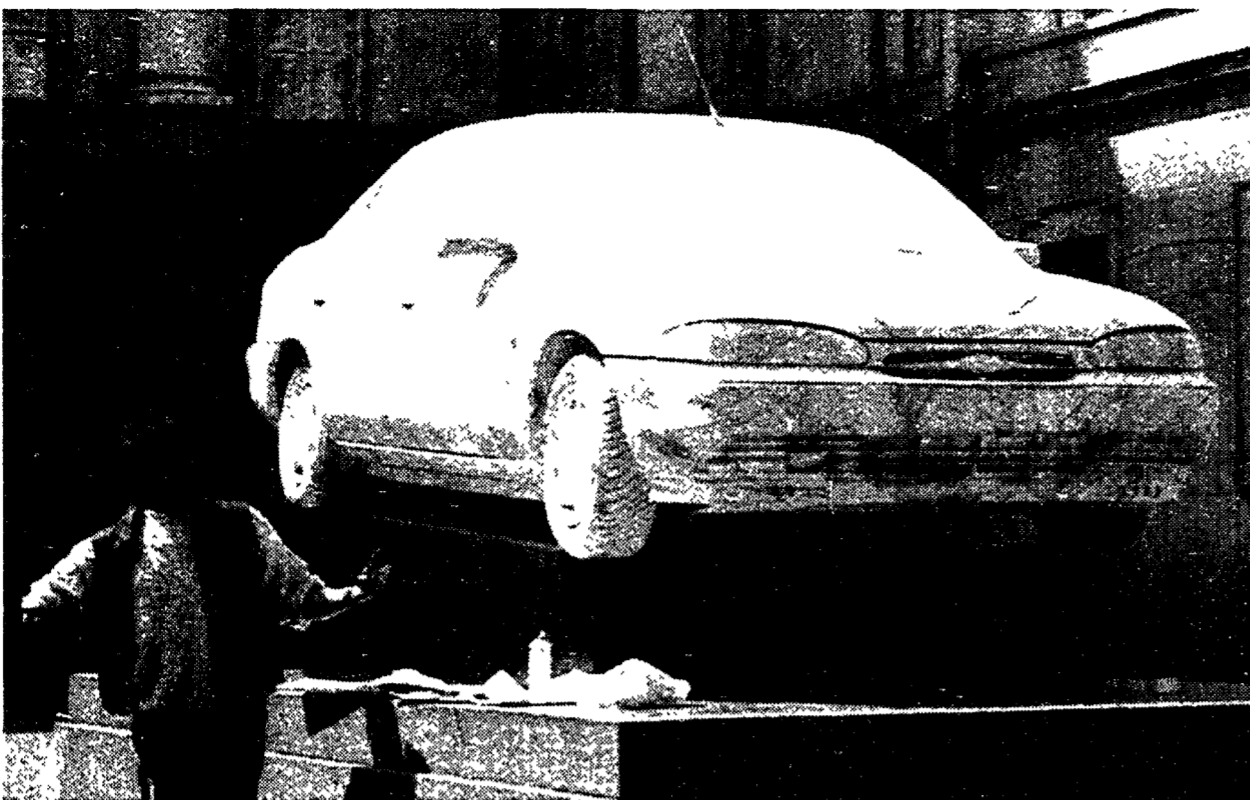


A San Pietroburgo una Mondeo riverniciata al posto di Lenin

I tempi cambiano, ma ormai ci siamo abituati. Il signor Memed Ino, artista tedesco, mostra la sua opera d'arte, una Ford Mondeo ridipinta con lo spray. Per amor del vero non è stata solo la vena di genialità che ha prodotto così tanta opera. Sono stati ben tre artisti tedeschi a dar vita al lavoro dal titolo «Tempi di marmo». Mondeo. La foto è stata ripresa nel cortile dell'ex museo della Rivoluzione d'Ottobre di San Pietroburgo, dove il capolavoro è in mostra. Ma al di là del fatto che finché è esistita l'Unione Sovietica l'arte contemporanea era considerata eversiva, persino quella ben più «classica» della Ford Mondeo allo spray, c'è da notare che l'opera è stata issata in bella mostra sul piedistallo che fino a qualche tempo fa sorreggeva una statua di Lenin, militarmente assiso su un mezzo blindato.



Anatoly Maltsev/Avp

IL PERSONAGGIO. Professore studia le radiazioni che provocano insonnia ed emicrania
Agente segreto contro lo stress

Il suo grande nemico si chiama «stress tellurico», una malattia che viene dal profondo della terra, là dove esisterebbe una rete di radiazioni che sale al cielo. Phil Horst Frithjov, 72 anni, tedesco, altissime doti sensitive, ha fondato un istituto di geobiologia e ha analizzato 700 pazienti formulando una diagnosi semplice e sorprendente: cambiare posto letto o luogo di lavoro per sfuggire i punti «geopatogeni».

dormito poco, confessa. Ha effettuato circa 700 verifiche di posti letto. Già perché, secondo il professore tedesco, il famoso «stress tellurico» si contrae nel sonno: mentre noi pacificamente sognamo, quelle terribili radiazioni, per l'esattezza larghe 21 centimetri, salgono dal sottosuolo alla nostra passando proprio attraverso i nostri materassi. Non si tratta, per la verità, di una novità assoluta ma piuttosto un aggiornamento di una antica teoria cinese, quella del Feng-shui, quella del «vento e acqua», forze sottili che non si possono afferrare. Trenta anni fa il prof. Horst Frithjov non va il prof. Ernest Hartmann è riuscito a misurare le radiazioni: si incrociano ogni due metri nella direzione nord-sud, ogni 2 metri e 50 centimetri nella direzione est-ovest. E adesso Frithjov è alla ricerca continua di questi punti «geopatogeni». Come un agente segreto si apposta sui vostri letti e stringe in mano la bacchetta finché questa non si mette in movimento. Ecco, ci siamo, stiamo dormendo su una zona a rischio come testimonia il rilevatore di onde elettromagnetiche.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO FERRARI

Tutto è cominciato a dieci anni quando sua madre gli ha messo in mano una forcina. Ha sentito la testa bollire e ha visto la punta della bacchetta tremare. Forse un'antica vocazione di famiglia che si tramanda di generazione in generazione. Da allora si è portato dentro il suo segreto nelle numerose vesti professionali che ha ricoperto (linguista, docente universitario, programmatore elettronico, direttore scientifico, responsabile di sistemi di documentazione e informatica) finché non ha fondato un istituto di ricerca in geobiologia e geomanzia. Phil Horst Frithjov Preib, 72 anni, sposato, amante dell'alpinismo e della vela, è un tedesco dai modi garbati, sorridente e riservato, tutto preso dal suo lavoro che corrisponde alla sua passione. Ha una missione da compiere: dare credibilità a una disciplina rimasta ai margini della scienza per via di quelle doti naturali che faticano ad essere accettate dagli accademici. Un ostacolo che neppure la pomposa ed enigmatica definizione della sua specialità - la geobiolo-

gia, appariva - è riuscito a superare. Eppure il suo centro di Kelkheim, in Baviera, è diventato meta continua per quanti si occupano di elettrobiologia, radioestesia, biologia edile, architettura bioecologia e per quanti praticano mestieri come il raddomante o semplicemente tentano di dare una spiegazione scientifica alle loro capacità sensitive. Ed è diventato la punta avanzata di un movimento che si espande anche in Italia come ha testimoniato il secondo congresso nazionale di geobiologia tenuto in questi giorni a Pontremoli, in provincia di Massa-Carrara, a cui Frithjov ha portato il suo contributo.

Un reticolo di radiazioni
La terra, vista dalle parti di Kelkheim, non è altro che un reticolo sotterraneo di radiazioni la cui natura è ancora segreta. Reti e linee si incrociano come in un sofisticato sistema ferroviario e quando incrociano fiumi sotterranei, falde e faglie ne succedono di tutti i colori. Si chiama «stress tellurico» la malattia che Frithjov scrive giorno e notte, anzi soprattutto di notte. Gli ultimi venti anni della sua vita ha

conta - siamo intervenuti scoprendo due corsi d'acqua sotterranei sotto la cucina, il tinello e la camera da letto. Ha cambiato casa ed è guarita. Un'altra aveva un carcinoma mammario e le è scomparso semplicemente spostando il letto. Una terza donna, afflitta da carcinoma alla vescica, è stata operata ma era afflitta da terribili dolori. È passata a terapie alternative senza molto successo. Poi abbiamo scoperto un corso d'acqua sotterraneo proprio nel luogo dove è situata la sua abitazione, ha cambiato casa ed è guarita. Il direttore di una grande fabbrica viveva col mal di testa. Sfido io, aveva la scrivania nell'incrocio esatto tra un corso d'acqua sotterraneo e una linea Curry.

Alto per la polizia
Ma c'è di più. Nella sua città c'era un punto di una strada dove avvenivano sempre incidenti stradali frontali. La polizia ha chiesto il suo aiuto e lui ha scoperto una elevata concentrazione di radiazioni dovuta a un fiume laterale all'arteria e una linea dell'alta tensione. «E come se gli autisti - dice - fossero stati devianti in quel punto esatto in cui le radiazioni dell'acqua si congiungevano con quelle elettriche. L'alta tensione è stata ovviamente spostata». Frithjov non si ferma all'acqua e all'energia elettrica, guarda anche all'inquinamento atmosferico e chimico.

Ora ha messo gli occhi sugli alimenti. È stato un suo amico medico di Friburgo a dargli una dritta. Un tipo talmente meticoloso al punto che tre grandi magazzini gli vietano l'ingresso tra gli scaffali. «Per scongiurare i batteri irradiano

tutta la frutta. Quando si mangiano delle fragole radioattive è come se se facessero trenta lastre in ospedale» sostiene. Le case, i luoghi di lavoro, i letti, il cibo... non ci resta che pregare Dio, caro professor Frithjov! «Bisogna stare attenti anche in questo caso - risponde il professore tedesco - perché nelle chiese esistono delle linee di forza che attraversano gli edifici dall'ingresso all'altare. Abbiamo effettuato dei controlli nel duomo di Acquafredda e Maganza e i radioestesisti hanno individuato le stesse identiche radiazioni». Non ci resta che piangere dunque... oppure dare la caccia costante alla radiazione. Basta un terremoto in qualsiasi parte del pianeta - spiega l'esperto in geobiologia - e la rete si sposta, oscilla e poi ritorna nella sua posizione originaria in due-tre giorni. Ritorna al suo posto pronta a colpire persino un appartamento - assicura Frithjov - posto al decimo piano di uno stabile edificato su un punto «geopatogeno». Uno studioso francese, il dottor Jean Picard, ha posto dei pazienti su uno stesso asse di un edificio: si sono manifestate le stesse malattie. Così nascono le prime bio-case, lontane da corsi d'acqua sotterranei e alta tensione, munite di energia solare, stufe e caminetti, di speciali canalizzazioni idriche, di colori naturali. Una sorta di città utopica in attesa che Frithjov e soci raggiungano finalmente il centro della terra per svelarci il segreto delle radiazioni. Nell'attesa che dobbiamo fare? Forse i nomadi, cambiando posto e letto tutte le sere, sperando che la fatidica «rete» non passi proprio sotto il nostro instabile giaciglio.

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno
VITTORIO PECORARO

la moglie Manna e i figli Maria, Tiziana, Bruno e Fabrizio lo ricordano con l'amore di sempre. Il tuo esempio sarà indimenticabile.
Roma, 16 giugno 1994

I compagni della sezione Pds Marozzelli Villa sono vicini con affettuosa partecipazione al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
GIACOMO VILLA

per lunghi anni dirigente della sezione Genova, 16 giugno 1994

La federazione del Pds «E. Berlinguer» di Padova e i compagni dell'Unione Brenta-Venezia partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno
LEONE LION
(di anni 66)

grande attivista del nostro partito, diffusore de l'Unità e protagonista delle feste de l'Unità di Montebelluna. In suo ricordo sotto-scivono per l'Unità.
Padova, 16 giugno 1994

Per migliorare la prole ingaggiano nazi

La «pensata» non poteva essere più geniale: memorie della mistica nazista del superuomo tedesco e preoccupate per lo scarso quoziente intellettivo delle rispettive famiglie, due coppie hanno arrotolato un neonazista tedesco emigrato in Argentina nel 1951 per una operazione di «inseminazione naturale» intesa a ottenere due figli modello. A rivelare la storia è stato lo stesso inseminatore, Volker Von Oven, in un programma di una tv argentina. Von Oven vive a bella vista, nella zona di Buenos Aires, e dice di essere figlio di Wilfried Von Oven, un tenente alle dirette dipendenze del ministro della propaganda del Terzo Reich, Joseph Goebbels.

Tutto cominciò in marzo quando una coppia di Las Brenas si mise in contatto con lui per chiedergli di essere il padre del loro primo figlio. La richiesta venne motivata con il fatto che gli ascendenti e i congiunti degli sposi non avevano trascorsi scolastici entusiasmanti. «Disposti ad accettare i rischi corrispondenti - continua il racconto - mi fecero firmare un accordo e la loro idea fu tradotta nei fatti con metodo tradizionale». Tutto filò alla perfezione se è vero che il 20 aprile scorso Von Oven è stato felicemente informato dai suoi amici che la signora è in felice attesa.

La mamma Conna e il fratello Stefano nel primo anniversario della scomparsa di
DANIELA MAZZA

la ricordano a quanti l'amavano, parenti, amici e compagni
Milano-Parma, 16 giugno 1994

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa del compagno
GIUSEPPE RE

la moglie Bice, le figlie Manuela e Nadia ed i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.
Sesto San Giovanni, 16 giugno 1994

A dieci anni dalla scomparsa di
ADA PERASSO

la figlia Carla con il marito Gigi Eteri e figli ricorda con immutato affetto e gratitudine la sua mamma e il suo indimenticabile papà
CARLO PERASSO

Milano, 16 giugno 1994

COMUNE DI CREPELLANO - Provincia di Bologna
Sono riaperti a tutto il 23 luglio 1994 i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla gara per fornitura generi alimentari refezioni scolastiche triennio 1994/1997 di cui al bando Gazzetta Ufficiale Italiana n. 97/1994.
Crespellano, 11/6/1994
IL SINDACO: Luciano Rimondi

VACANZE LIETE
0541/372220. CAZZURRA HOTEL ST. RAPHAEL. Via Pegli - tel. 0541/372220. Cazzurra Superior - completamente ristrutturato - i conforti più moderni - 50 mt. mare - cucina particolarmente curata dai proprietari - scelta menù - parcheggio.
RIMINI - ALBERGO MARE DEL MARE. Via Serra, 30 - Tel. 0541/382206. Vicino rosa - giardino recintato - parcheggio - cucina casalinga giugno/settembre 30.000/34.000 - luglio 21-31 agosto 35.000/39.000 complessive - Direzione Arliotti.
BANDIERA BLU: Mare pulito! Arma di Taggia (Sanremo). Affittasi appartamenti per vacanze, modernamente arredati e corredati, ampio giardino, parcheggio - RESIDENCE RIVIERA - Tel. (0184) 43.008.

COMUNE DI MILANO
Presidio Multizonale - Ospedale Niguarda Ca' Granda
P.zza Ospedale Maggiore, 3
Tel. 64441 - Telefax 6420901
Estratto di bando di gara a norma del D.Lgs n. 358/92
LICITAZIONE PRIVATA PROCEDURA RISTRETTA ACCELERATA
Si rende noto che questa Amministrazione ha indetto una licitazione privata con procedura accelerata, con aggiudicazione ai sensi dell'art. 16 - lettera a) del D. Lgs 24.7.92 n. 358 per la fornitura di Albumina Umana necessaria all'Ente per il corrente anno per un importo presunto di L. 754.000.000 oltre IVA. Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 28.6.1994 al Protocollo Generale del Presidio Multizonale Ospedale Niguarda Ca' Granda e dovranno essere corredate a pena di inammissibilità della documentazione di cui al bando integrale che gli interessati potranno ritirare presso la Segreteria Generale dell'Ente (Tel. 64442890-2841) alla quale potranno altresì essere richieste eventuali informazioni.
IL COMMISSARIO REGIONALE (Prof. Gaspare Jean) IL SEGRETARIO GENERALE (Avv. Giorgio Uccellini)

L'ultima sfida di Giampaolo: Manica a nuoto

Due figli, una vita da volontario sulle ambulanze, un impegno sociale e politico che lo ha portato in consiglio comunale nelle file del Pds, una passione «insana» per il mare, un passato da elettricista. Un presente da paraplegico. Giampaolo Cerri, 49 anni, da 11 anni è costretto su una sedia a rotelle per un incidente sul lavoro. Tre anni di buio, quello subito dopo l'incidente, tre anni da dimenticare. «Non volevo uscire, non volevo che nessuno mi aiutasse». E invece, a pochi anni da quell'incidente, Giampaolo Cerri è diventato campione del mondo di resistenza in acqua (tre ore e 57 minuti di nuoto continuo in piscina), ha circumnavigato l'isola della Palmaria davanti a La Spezia (9 chilometri a nuoto, in 3 ore e mezzo), ha effettuato la traversata Viareggio - Marina di Massa (21 chilometri in 7 ore e 31 minuti). Tutto questo con la sola forza delle braccia, tutto questo

con un unico scopo: rendere noto a tutti quanti che lo sport restituisce ai disabili l'autonomia. E con l'autonomia la voglia di vivere. E con la voglia di vivere la voglia di sfidare il mondo: Giampaolo Cerri, il primo agosto di quest'anno, cercherà di attraversare la Manica: Calais - Dover, 36 chilometri in mare.
«Quando mi hanno detto che non avrei più camminato, ho chiuso con il mondo, gli interessi che avevo prima sono andati a farsi fottere. Poi ho conosciuto ragazzi più giovani di me che vivevano come me, su una sedia a rotelle. E mi hanno aiutato loro, avevano già superato il trauma. Ho imparato a fare sport, ho fondato una polisportiva per disabili. È scattata una molla. E ho capito che era mio dovere trasmettere ad altri, che sarebbero venuti dopo di me, questa sicurezza: anche un disabile può essere pienamente autonomo». Sport co-

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE
CHIARA CARENINI

della Manica mi è venuta in mente quando sono andato a un convegno in Irlanda. Mentre da Calais andavamo a Dover pensavo che il modo migliore per far parlare delle polisportive per i disabili sarebbe stata una avventura eclatante. Come attraversare la Manica a nuoto, con la sola forza delle braccia. Poi il tempo è passato: ho risposto a un concorso per l'avventura più pericolosa promosso dalla rivista «No Limits» e ho vinto. Mi ricordo bene quello che mi disse il presidente della giuria, quando analizzò la mia idea di attraversare la Manica. Mi disse: se scegliamo la sua proposta non lo facciamo perché lei è invalido. Ho vinto. E in agosto sarò in mare. Fumo due pacchetti di sigarette al giorno, non posso muovere le gambe e devo attraversare 36 chilometri di mare. Ho paura, ma ho anche rispetto del mare. E il mare rispetta me, mi vuole bene, più di quanto me ne

vogliono gli uomini. Poi la preparazione è accuratissima. La Mares sta elaborando una muta ad alta tecnologia che possa bilanciare il peso delle gambe e quello del busto e che mi consenta di non soffrire il freddo. Sono seguito costantemente dal pool di medicina sportiva del Palasport di Viareggio e dal professor Rossi, primario di neuroriabilitazione della Clinica Santa Chiara di Pisa. Adesso stiamo lavorando sulla resistenza respiratoria: due bracciate una respirazione, il cambio di stile per consentire l'alimentazione in mare. Mi allenano tutti i giorni, più ore al giorno. Perché lo faccio? Ho un solo scopo: divulgare uno sport che non esiste, per i mass media, quello dei disabili. Ci vogliono cose che rasentino la pazzia per svegliare l'opinione pubblica e se non cerchi un'impresa eclatante non ti bada nessuno. Affronto questa prova con umiltà, e la voglia di farcela. Una grande voglia di farcela.